

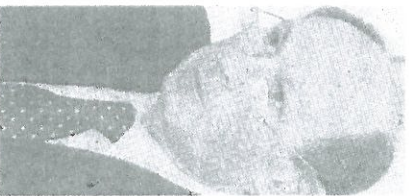
TRIBUNA NOVARESE, 9 OTTOBRE 2009

IL PRESIDENTE dell'Api sottolinea come «oltre frontiera stanno mettendo attuando importanti misure e questo crea alle nostre imprese una condizione di svantaggio competitivo»

Mandrini: «Irap, fardello che rallenta la ripresa»

NOVARA • "I dati diffusi sulla crescita dell'attività manifatturiera nei paesi Ue lasciano pochi dubbi: la crisi pare ormai arrivata ad un punto morto. Ora però, è necessario eliminare tutti quei fardelli che nel nostro paese rallentano l'avvio della ripresa, a partire dall'Irap. Basti pensare che in alcune imprese, l'Irap è tre volte l'utile», così Gianmario Mandrini (nella foto), presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Novara, Vco e Vercelli (oltre 550 imprese associate)».

Infatti, come sottolinea il Centro studi Confapi, in un'azienda con 160



dipendenti, che fattura 40 milioni di euro e ha un utile di circa 100 mila, l'Irap costa quasi 300 mila euro.

"Oltre i nostri confini - continua - in molti stanno mettendo l'impresta al centro dei programmi, attuando misure che andranno a beneficio diretto

del sistema produttivo. Non capisco cosa stiamo aspettando in Italia per dare il via a provvedimenti di questo genere".

"Le piccole e medie imprese novaresi - conclude - non chiedono di più rispetto a quello che gli altri paesi stanno facendo per tutelare il loro sistema produttivo, ma pretendono di non trovarsi in una condizione di svantaggio competitivo, con nuovi scenari di mercato sbilanciati a favore di quei competitori esteri che hanno goduto di aiuti e sgravi da parte dei propri governi: ci vuole una revisione del sistema fiscale".